Martedì 5 Settembre 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 211.

Associazioni
a Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno, per i Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24
Per gli altri . . . . . » 32
semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso il Tabaccaio in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

L'Amministrazione ai Soci della PATRIA DEL FRIULI.

Pervenuti al nono mese del 1899, crediamo non sia indiscretezza chiedere ai Soci che si mettano in regola coi loro pagamenti.

A tutti i Soci in mora abbiamo già diretta una **Circolare,** osservando come ormai sarebbe conveniente che anche in Friuli fosse di metodo il **pagamento anticipato.**

Ed ora pubblicamente li preghiamo ad inviarci l'importo dovuto, possibilmente a tutto dicembre, mediante **vaglia o cartolina postale.**

Per la regolare amministrazione d'un Giornale è indispensabile la maggior puntualità dei Soci e dei committenti inserzioni. Quindi anche a chi ha ordinato inserzioni di avvisi, o di articoli comunicati, si ricorda che si aspetta il pronto pagamento. E indirizzandoci a chi sta fuori di Udine, osserviamo come non si può attendere la eventuale venuta in città, mentre con la cartolina postale si può trasmettere qualunque importo, anche di pochi centesimi.

Ai signori Soci di città

che pagano per semestre o per trimestre il prezzo d'abbonamento, si fa sapere che l'Esattore del Giornale verrà, a questi giorni a presentare la relativa bolletta.

Corriere viennese.

Pro domo mea — Innocente curiosità — Epidemia contagiosa — I Romani — Le smanie della villeggiatura — Il buon Goldoni — Cinquant'anni or sono — Adesso — Scenetta comica — Detto di Salomone — Vienna d'estate — Gentilezza di stagione — Camerieri e fiaccherai — Il Luegarismo e la canalizzazione del gas — Filosofia pratica — Vienna e i viennesi — Temperamento nazionale — *Venedig in Wien* — Il conte Thun — *Die Landstreicher* — I nostri bersaglieri — Vino donne e canto — Teatro dell'opera — Italofobia musicale — Tasse e tasse — Festa al Circolo Italia.

(*r. t.*) — E prima di tutto ringrazio pubblicamente quanto so e posso la Redazione del nostro Giornale per la buona volontà colla quale onorò il povero mio nome nominandomi di *motu proprio* Cavaliere del solito Ordine. Ed adempio a questo dovere tanto più volentieri inquantochè la buona volontà suddetta mi ha commosso fin ne' precordi molto di più che s'io avessi in realtà ottenuta l'onorificenza affibbiatami, e mi ha provato che la meschina opera mia a qualchecosa è buona se vengo stimato degno di tanto onore. Rinnovo quindi i miei ringraziamenti e in quanto all'augurio, espresso nella cortese rettifica, mi si permetta di respingerlo: croci da portare ne ho abbastanza sulla schiena, non ne merito un'altra sul petto, in parola d'onore!

Io sarei felicissimo di sapere se, come nel nostro vecchio decadente mondo, imperversi anche nel nuovo questa epidemia contagiosa della campagna, dei bagni, delle acque, che invade completamente e soggioga anime e corpi, dal milionario al meschino borghesuccio. E' una curiosità la mia come un'altra e darei volentieri quello che non ho perchè venisse soddisfatta.

Ed in attesa che questa mia curiosità venga soddisfatta, vi dirò che nella nostra vecchia Europa l'epidemia suddetta imperversa da tempi remotissimi. Lasciando da parte i nostri buoni padri Quiriti e le loro superbe ville di Baia, Pozzuoli, Capri, Ischia ecc. e venendo a tempi a noi più vicini, troviamo che le smanie per la villeggiatura hanno raggiunto il più alto grado e danno soggetto, al nostro buon Goldoni, di scrivere due delle sue più belle commedie che potrebbero, salvo le varianti indispensabili delle parrucche e guardinfanti, adattarsi benissimo anche ai nostri tempi.

A Vienna poi la passione per la campagna ha raggiunto il parossismo. — *Sie sind am Land!* sono queste le parole che vi sentite ripetere quando domandate, di Tizio, Caio e Sempronio.

Un tempo, cinquanta o sessant'anni fa, quando Vienna era racchiusa nel recinto delle sue vecchie mura, l'attuale *Ringstrasse,* per poter andare *am Land,* bisognava avere carrozza e cavalli, il che supponeva un patrimonio che dava venti o trentamila fiorini di rendita all'anno, ed il buon borghese poteva, senza rossore alcuno, restare in città; ma ora che la città propriamente detta è diventata il primo dei diecinove distretti nei quali Vienna è divisa, la malattia suddetta ha fatto progressi spaventevoli. Non soltanto chi è ricco sparisce sui primi di giugno per non riapparire che alla fine di novembre e anche dopo, ma anche chi non possiede che il cavallo di San Francesco, sia egli impiegato a mille e due, commerciante male in gambe, avvocato senza cause, medico senza ammalati, ufficiale colla sola sua spada per patrimonio ecc. ecc. deve, sotto pena d'essere perduto nella pubblica stima, andar a passare un mese almeno a Baden, Semmering, Voslauer, Ischl, Portschach ecc., e cioè a rinchiudersi in una meschina stanzuccia, esser divorato dalle mosche nel giorno, dalle zanzare nella notte, dormirvi in quattro, cinque e magari in sei, mangiar patate e bere latte, annoiandosi disperatamente e indebitandosi in ragione diretta, pur di avere il gusto di dire agli amici e conoscenti: — *Ich war am Land.*

Persino la mia lavandaia mi ha piantato in asso e se n'è andata *am Land,* capite? Ho assistito nei giorni passati, presso ad una famiglia di mia conoscenza, ricca così così, a queste manie per la villeggiatura, e vi garantisco che era una scena così comica, così amena da non ridire. Immaginatevi un appartamento tutto sottosopra, i mobili in mezzo alle camere, vestiti d'ogni sorta sparsi qua e là alla rinfusa, bauli, casse, valige d'ogni forma e grandezza, cinque donne affaccendate, sudanti a riemperli, chi urlava di qua e chi di là, il padre che cercava il suo *alpenstok,* il figlio la berretta da viaggio, i cani che abbaiavano e le serve che perdevano la testa. Una babele addirittura al punto che dopo essere stato in procinto di rompermi uno stinco contro un cassone gigante, mi son data la premura di uscir subito da quella casa.

Dopo tutto io credo che in fondo in fondo, e questo sia detto fra di noi, vi sia oltre ad un assalto di follia, l'aggravante di un demone della peggiore specie che si esplica nel detto di Salomone: «Vanitas vanitatum et omnia vanitas».

Adunque Vienna è deserta, e questo salta subito agli occhi. Che diamine! non trovate mai tanta gentilezza in questi pacifici Viennesi come in questa stagione. E se io fossi nel caso di dare un buon consiglio, forse a tutta prima sembrerebbe un paradosso, io direi: Non sceglietè nè il mare, nè la montagna, nè i campi; non vi ha che un solo luogo abitabile e questo è Vienna.

Vienna! quale paradiso sconosciuto eppure reale! Una calma immensa regna dalla città all'ultimo sobborgo — calma relativa questo è sottinteso — Tutti sono lontani e si è lontani da tutto il mondo. L'*hig life* si è involata ai quattro canti dell'Orizzonte. Poche biciclette quasi nessun automobile, Omnibus e tranvai è vero ma vanno tanto lenti... — Si può passare un crocicchio di vie, Piazza dell'opera ad esempio, senza arrischiare d'essere schiacciati: si può andare da una parte all'altra di una strada la *Häruthnerstrasse,* avendo a sua disposizione l'intiero marcapiede e non; come accade d'inverno, un piede sul ciglio e l'altro nel fango — Il *Rathauskarte* è una Tebaide, lo *Stadtpark* una Certosa e via discorrendo.

Non è che a Vienna ove si trova, in questa stagione, tanto lusso di verde, d'ombra, di silenzio, di raccoglimento, di canto d'uccelli, a chi piace lo zufolo de' merli, e il cinguettio dei passeri che, per chi non lo sapesse, a Vienna regnano da sovrani in ogni e qualunque *square,* per dirla all'inglese.

I cocchieri dei *fiacres, gummiradler* specialità tutta viennese, sono di un'affabilità sorprendente, col cappello in mano ed il sorriso sulle labbra, v'invitano, cercano di sedurvi a salire nelle loro eleganti carrozze, e per pochi fiorini vi trasportano velocemente ove volete — I camerieri degli innumerevoli *Gasthaus,* sono docili, ossequiosi quasi servili; voi siete loro fedeli, ed essi vi sono riconoscenti, e non sarebbero per certo essi che vi condannerebbero per non essere andati ai bagni od in campagna. Brava gente!

Sarà d'uopo che l'inverno ritorni col freddo, colla neve, o colla pioggia... delle mance, vera piaga viennese, perchè gli automedonti ridivengano scortesi ed insolenti, e *Franz* e *Josep speisertrager* o *Zahlkallner,* della trattoria che frequentate, l'uno vi versi addosso la minestra bollente contenuta nel piatto che porta, l'altro vi faccia attendere più d'un'ora per farvi il conto, con vostra grandissima soddisfazione.

Ripeto, Vienna d'estate sarebbe il vero soggiorno ideale. Prima di tutto la città è bella, colle sue strade larghe, spaziose, pulite che il sole, quando c'è, inonda; co' suoi fabbricati d'una modernità tutta viennese, e poi i dintorni; il *Prater* che per me è il più bello e grandioso parco del mondo: il *Kahlenberg, Schönbrunn* colle sue ombre discrete, il suo serraglio stupendo di belve; *Hietzing, Ober* und *unter S. Veit, Hütteldorf, Klosterneuburg* dal Chiostro regale e dal vino eccellente e cento altri. Eppure in mezzo a tanta serenità evvi una grossa nuvola ed è il continuo metter sottosopra tutta la città per l'impianto della nuova canalizzazione del gas. Anche questo è un regalo di S. M. Lueger I.o infelicemente regnante.

Il biondo grigiastro tribuno, se non erro, è agli sgoccioli e, senza essere profeta nè figlio di profeta, credo che non durerà di molto nelle simpatie del popolo viennese.

O che vi gira? non passa giorno che le strade non siano sconvolte e capovolte. In alcuni punti e sono moltissimi, le vie sono assolutamente impraticabili. Quando piove diventano un mare di fango tagliato verticalmente e longitudinalmente da fossi e fossetti larghi da uno a tre metri almeno; quando risplende il sole e con esso il vento che qui sempre infuria, fa diventare le strade come un oceano di polvere.

Eppure questo popolo tranquillo non si arrabbia, non grida. V'ha un fosso, lo salta. V'ha del fango, un buon paio di soprascarpe di gomma e dentro. V'ha polvere ed esso l'ingoia tranquillamente, come ingoia a diecine i *krugel* di birra.

I viennesi sono buoni, allegri, e la loro gaiezza ignora l'ironia. Nel riso della nostra si sente troppo il sole meridionale, grazia suprema del nostro genio. Ma la città è graziosa, i monumenti massicci e nella pesantezza imponenti, le prospettive grandiose, eleganti, viste di lontano. La pietra dei palazzi alla quale l'atmosfera impregnata di detriti di carbon fossile attenua le asperosità, sorride; la linea si curva graziosamente, come una snella vita di fanciulla in un rallentando di valzer.

Vienna è una vera e propria città fatta per addormentare dei conquistatori, non per ritenerveli. Non ha in essa nulla che ricordi l'armonia leggera delle prospettive delle nostre città, l'espressiva, intelligente decorazione, che si esplica in varie e diverse tinte gradevolissime all'occhio, e la di cui atmosfera, come scriveva il vecchio novelliere fiorentino: «nutrisce la purezza dei pensieri ed eleva i cuori de gli umani».

Nè questi immensi fabbricati, che di anno in anno vengono verniciati; questi massicci monumenti dai marmi grigiastri, cinerognoli non hanno per nulla il linguaggio secreto che sorprende, esalta, conquista il viaggiatore, e dalla sua visita nella capitale degli Asburgo egli non riporterà che immagini nebulose e forse qualche allegro motivo di uno dei celebri valzer di Strauss.

Se noi vogliamo contemplare questo popolo sotto il duplice aspetto del temperamento nazionale che si risolve nella musica e nella cucina, scegliamo uno de' mille e uno luoghi di divertimenti che ha in esso questa stagione, andiamo all'eterna *Venedig in Wien* Una Venezia corrotta da alberi foltissimi, da fabbricati *All Wien,* da una robba a vagoni *monstre;* e da tutti quegli amminicoli che hanno messo fuori e che c'entrano a Venezia come io c'entro col Sultano. Ci sono è vero i canali, ci sono anche le gondole coi gondolieri, «veneziani di Venezia» ci sono alcune compagnie di can... tanti italiani, che solleticano le orecchie dei buoni viennesi coll'eterna «Musica proibita» l'eternissima «Stella confidente» oppure le vecchie canzoni napoletane dal «Funicolì» alla Carmè ma Venezia del primo anno non c'è più. Ad ogni piè sospinto *Gasthaus,* birrerie, caffè, padiglioni, ove si vende *Champagne* vero... viennese; botteghe di gioiellieri, cartoline illustrate, automatici, fotografie istantanee, e chi più ne ha più ne metta. Il tutto illuminato splendidamente a luce elettrica. Il concorso del pubblico, specialmente nei dì festivi, è enorme, ed il piccolo signor Steiner che rifiuta le tessere ai giornalisti, fa sempre buoni affari. V'è di tutto; l'anno scorso S. E il signor Conte di Thun non sdegnava prender parte attiva, munito dell'inseparabile caramella, alle incruenti battaglia di coriandoli di carta, ma quest'anno causa la morte della cortese sua signora, non s'è visto, ed in sua vece viene S. E. il Ministro della guerra. *Gigerl, gammel,* si chiamano così in dialetto viennese delle ragazze allegre molto somiglianti alle nostre, però più giovani, più belle e più eleganti, vecchie ed azzimate matrone, ufficiali, commessi di negozio ecc. ecc.

Nel campo I.o la folla è enorme, a stento si può trovare un passaggio. Sul palcoscenico si rappresenta un'operetta (ballo) dal titolo *Die Landstreicher* (i vagabondi) in due atti. Autori del libretto sono i signori L. Krem e C. Lindau, musica del M.o Ziehrer. Nulla posso dirvi del libretto perchè non ne ho capito un'acca, ma la messa in scena è graziosa, elegante, la musica carina. Il quadro finale, brutta copia del ballabile delle nazioni dell'*Excelsior,* fa impressione sull'uditorio.

Compaiono anche i nostri bersaglieri, vestiti di un uniforme talmente fantastico che non si riconoscono, basti ch'io vi dica che sono calzati da enormi stivaloni.

Osserviamo bene. E' sempre la stessa impressione affermantesi sempre più. Qui a Venezia, come in ogni più infima trattoria al Prater — all'Hernals — al Rabenberg ecc. sembra che l'ammezzo al fumo delle sigarette, ai profumi acuti del *gollasch,* e le modulazioni comuni della musica, si levi più imperiosa la concezione della vita viennese. Essa è a due tempi, come i loro valzer, dal ritmo carezzante, solleticante l'orecchio, ma impari ad esprimere altra cosa che sentimenti di terzo o quarto ordine. E questo livello artistico è ben definito dai gingilli di Klein sulla Graben, dal monumento a Mozart sull'Albrechtplatz, nel dominio dell'arte plastica. E a loro che importa? Essi non hanno mai, questi buoni, ospitali, *gemütlich* viennesi, ingombrato la storia colle loro gesta militari, essi non hanno mai prodotto nè sapienti rumorosi, nè poeti celebri.

Tutte le discrezioni che un popolo può avere colla fame, essi le ebbero. A metà strada dalla Germania fredda e calcolatrice, e dall'Italia artistica e ardente, essi hanno girato e girano seguendo il ritmo snello e attraente della loro musica. Danza d'atomi nel raggio della luce, è come se la vita, per essi, non consistesse altro che nello stringere voluttuosamente dei bianchi seni, un poco grassocci se vogliamo, nella molle andatura di un valzer di Strauss. Ad altri, essi dicono, le battaglie del pensiero, i drammi dell'intelligenza, le soluzioni di ardui problemi; non è qui, di certo che un Leopardi esalerà, nè suoi canti immortali, il grido straziante del suo genio appassionato; noi balliamo. E talvolta nella folle ebbrezza che suscita la vertigine, essi concepiscono ed eseguiscono episodi passionali, la di cui eco si sparge per tutto il mondo, e che noi abbiamo il torto di giudicare alla stregua delle nostre sensibilità, delle nostre vigliaccherie, mille volte più raffinate.

Musica, birra e ... *grämmeln - omne trinum est perfectum,* ed il viennese è felice. La politica lo annoia, e, se ne parla, lo fa coll'aria di chi mastica un limone. Che cosa importa a lui della politica? Esso balla e basta. Della morale? Esso la sente predicare... ma niuno la pone in pratica. Corruzione in alto e in basso, in ogni dove, ipocrisia, gesuitismo e nelle classi colte e in quelle incolte... ma il viennese è felice.

All'I. e R. Teatro dell'opera sono incominciate le rappresentazioni. Sempre lo stesso repertorio, l'italofobo Direttore Mahler non ammette nel santuario dell'opera che il solo Mascagni, ed il venerato Verdi, vecchio stile, Puccini, Giordano e tanti altri valorosi sono per S. E. degli asini. Povera musica italiana, che un dì regnavi sovrana dappertutto, ora non ti vogliono più nemmeno per ferro vecchio. *Sic transit* ecc.

Se Italia piange, Austria non ride. Aumento di tasse su tutta la linea. — Birra, spirito, zucchero, ecc. ecc., tutto è rincarito, e fra breve rincarerà anche il gas. Il malumore è grandissimo, *meetings,* dimostrazioni ecc. ecc., ma le tasse ci sono e resteranno *ad maiorem Lueger gloriam!*

Nei giorni passati, una lieta festicciola aveva luogo negli eleganti locali del Circolo Italia. Il Consiglio direttivo dell'associazione offriva un banchetto all'amato presidente signor Antonio De Toma, di recente insignito della Croce dell'ordine della Corona d'Italia.

La grande sala del Circolo splendeva di luce e sulla tavola, elegantemente e riccamente apparecchiata, italici fiori emanavano inebbrianti profumi. Al posto d'onore sedeva il presidente, avente ai lati il vice presidente, Giovanni Tondo e l'amministratore signor Antonio Ragozzi. Dirimpetto, il secondo vice presidente sig. Carlo Ceresa e il segretario signor prof. A. T. Lambri.

Durante il banchetto regnò sovrana la più onesta allegria. Non pochi soci [illegible] avuta notizia della nomina, vennero sollecitati a fare le loro congratulazioni al neo cavaliere accrescendo così gaudio e decoro alla festa stessa.

Alle frutta, e mentre nei calici ricolmi spumeggiava lo *Champagne,* si alzò l'egregio signor Carlo Ceresa, secondo vice presidente, che con un indovinato discorso, ricordò le benemerenze del festeggiato, e quelle del commendatore Antonio De Toma, suo padre, brindando poscia al lavoro, ed al premio che se ne recava, chiuse l'affettuoso discorso offrendo all'amato Presidente, le insegne dell'ordine, chiuse in elegante astuccio, dono del Consiglio Direttivo.

Vivamente commosso l'*egregio Presidente* prese la parola e con nobili e sentite parole ringraziò i convenuti per l'affettuosa dimostrazione d'affetto. Aggiunse che non invano si è lavorato pel proprio paese quando si è circondati dalla stima e dall'affetto dei buoni. Assicura che l'onorificenza accordatagli non farà che aumentare in lui il desiderio d'essere utile sempre più e al suo Circolo, e alla sua diletta Valtesia. Termina ringraziando il Consiglio Direttivo, ed invitando i presenti ad alzare i loro bicchieri e brindare a S. M. il Re, ed alla prosperità del nostro Circolo.

Va sans dire che l'elevato discorso del neo cavaliere venne accolto da applausi fragorosi.

Parlò di poi il Segretario del Circolo ed in nome degli amici presentò al Cav. De Toma, le congratulazioni di essi tutti, felici di veder finalmente esauditi i voti dei loro cuori.

La bella festa si protrasse fino ad ora avanzata, e lasciò in tutti gradito ricordo.

Terza Esposizione Internaz. d'Arte della città di Venezia.

(*Nostra corrispondenza*)

3 settembre 1899.

(*G. D.*) Dalla apertura della Mostra fino a tutto il 31 agosto i visitatori con biglietto giornaliero furono 65.466 ed i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 223,474. Incasso L. 292.048.

Dal 1.o al 31 agosto vennero acquistate le opere di cui appresso:

Dal comm. Alfredo D'Andrade, il gruppo in bronzo «Fauno e Baccante» dell'artista Augusto Rivalta.

Dal N. U. conte B. Girolamo Marcello, capitano di Vascello, una riproduzione del bustino in gesso rappresentante «L'Abate Bernardi» opera di Gerolamo Bortotti.

Dal cav. Ugo Paccagnella di Venezia, il quadro «Ragazza con viole mammole» dell'artista scozzese John P. Dwaie.

Dal Dr. Pasquale Feliari, medico di Marina, l'acquaforte «Primavera» dell'artista tedesco H. Vogeler.

Dal sig. E. R. Harkema di Amsterdam, una riproduzione «Busto di bambino» di Costantino Barbella.

Dal N. U. conte cav. G. B. Venier, offerta alla Galleria internazionale di arte moderna della città di Venezia, la bellissima statuetta in bronzo di Carlo Van der Stappen «La donna dei pavoni».

Dal barone Francesco Fioravanti-Onesti, il quadro «Sera» del pittore norvegese Otto Sindig.

Il processo di Rennes

L'udienza di jeri incominciò a porte chiuse per l'annunciata deposizione segreta del teste Hartmann.

Riprendendosi l'udienza pubblica è chiamato a deporre il teste Czernowski che dicesi discendente di un'antica famiglia reale di Serbia. Pare che sia un avventuriero. Egli depone di aver udito da un suo amico diplomatico fare il nome di Dreyfus come di un traditore.

Seguono altri testi, tra cui Mayer il quale afferma che un giorno Guerin, agente della polizia segreta, suo conoscente, gli raccontò che esisteva al Ministero della guerra una fotografia istantanea rappresentante Dreyfus nell'atto di conversare a Bruxelles con un addetto militare.

Il commissario Hennion narra che la direzione della sicurezza generale ricevette un rapporto recante che certo Paulmier, domestico presso un addetto militare, aveva veduto nella costui casa alcuni piani firmati da Dreyfus.

Paulmier, interrogato, smentisce il fatto.

Il Consiglio decide all'unanimità di riunirsi martedì a porte chiuse per l'esame di alcuni documenti segreti.

Vedere in IV.a pagina
Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

LE FESTE MILLENARIE in onore di PAOLO DIACONO.

Il Congresso.

Seduta di lunedì.

Da informazioni di congressisti cortesi possiamo offrire questo modesto cenno, pallida eco di quella che fu la discussione odierna. Il Congresso continuò nel locale del Collegio. Il Congresso era suddiviso, secondo il programma, in sei sezioni: teologia, filologia, etnografia, storia, giurisprudenza, edizione critica delle opere tutte da decretarsi.

La mattina dalle nove a mezzogiorno, eletto il presidente nella persona del bibliotecario di Montecassino Reverendo Amelli e per segretari i signori Rambaldi e Leicht; si vollero poi aggregare ancora come vicepresidenti d'onore i signori Ovary per l'Ungheria, Luschin per l'Austria e Hodgkin per l'Inghilterra. Tutti i congressisti intervennero all'importante discussione della *editio operum*, e sopra proposta dell'illustre prof. Cipolla fu deliberato a unanimità, meno uno, di nominare una commissione di 7 membri, cioè tre tedeschi e quattro italiani: i signori tedeschi prof. Wigaut, Luschin, e l'assente prof. Traube; dell'Italia il Municipio di Cividale designerà il suo commissario e inviterà l'Istituto Storico di Roma, la Deputazione Veneta di Storia Patria e l'Abbazia di Montecassino a designare i rispettivi commissari col diritto tutti sette e ciascheduno di essi di aggregarsi tutti quei dotti specialisti migliori che vanti l'Europa, onde preparare il materiale critico necessario a tanto monumento scientifico. Il Municipio di Cividale resta incaricato d'ogni direzione per la parte preparatoria.

Alla interessante discussione presero parte specialmente, oltre il prof. Cipolla, i signori on. Attilio Hortis, il professor Tamassia, Bertolini ecc.

Condotta così in buon porto questa deliberazione, il Presidente Padre Amelli propone di inviare un telegramma di ringraziamento a S. M. il Re, che degnò in termini tanto lusinghieri di permettere che la grande impresa sia fatta nell'alto suo nome.

Il prof. Bertolini, della Università di Bologna, non soltanto è lieto d'interpretare i sentimenti di tutta l'assemblea associandosi a questa proposta: ma rileva il valore speciale ch'essa acquista per l'autorità del proponente e per la sua veste.

La proposta è accolta all'unanimità.

Il prof. Tamassia quindi, appoggiato da altri, fra cui dal prof. Fabio Luzzatto, propose di affermare il desiderio del Congresso che si raccolgano in tutta l'Italia le consuetudini che rappresentano la spontanea giustizia del popolo anteriore ad ogni legge scritta e che esiste come osservava anche l'Hortis, al diffondersi della giurisprudenza odierna: proposta questa degna della massima considerazione.

Proseguendo così a sommi capi nella rapida rassegna, ricorderemo che il prof. Marki Sandor dell'Università di Klausemburg (Transilvania) lesse in italiano un interessante studio sui residui dell'arte longobarda in Ungheria.

Dopo ciò il p. Amelli dichiara chiusa la seduta del mattino.

—

Nel pomeriggio, a ore cinque, dopo l'Oratorio, il signor Hodgkin, rappresentante dell'Università di Londra e Oxford, legge in italiano un parallelo fra gli Anglo Sassoni e i Longobardi che, usciti dal medesimo ceppo dopo l'emigrazione, si disgiunsero per lingua, essendo che i Longobardi, amalgamando in sè anche stirpi che parlavano il *tedesco alto*, smarrirono per istrada il loro *tedesco basso*, del fiume Elba.

Di poi il prof. Hartmann dell'Università di Vienna, lesse un elaborato lavoro sull'idea imperiale in Italia, dalla caduta dell'impero occidentale fino a Carlomagno.

Domani continuazione del Congresso, durante il quale si inscriveranno i congressisti per rendere mercoledì (posdomani) una visita alla moderna capitale del Friuli, onde esternare anche in quella la soddisfazione provata che l'amore agli studi storici continui con si nobile fervore in questa provincia, ricca di memorie.

—

Questo per sommi capi, il riassunto dell'opera del congresso: s'avrebbe dovuto ricordare l'opera dei singoli oratori, le proposte, alcune delle quali estranee all'argomento come, quelle per il centenario di S. Paolino, ma non avendo avuto un redattore stenografo presente al Congresso, a malincuore ci dobbiamo accontentare di queste notizie.

L'ADESIONE DEL RE.

Nella sera, mentre buon numero di cividalesi e forestieri stavano adunati al Caffè S. Marco in un gruppo, si legge dal Sindaco un telegramma nobilissimo di S. M. il Re, che viene accolto con la più viva soddisfazione.

La "Cantata" del Tomadini.

La maestosa, imponente facciata del Duomo, rifulgente al sole, acquistava jeri — forse per l'intensa aspettativa di un compiacimento artistico straordinario che ci ripromettevamo là, nella chiesa vetusta, — un aspetto nuovo, meno severo, quasi gaio. Ed era pur cara quella folla di persone così varia che si aggirava nelle piazze e nelle vie contermini. Canonici, parroci, semplici sacerdoti, chierici d'ogni parte della Provincia e del Goriziano; signore e signorine in telette eleganti, da Udine, da Gorizia, dai vari altri centri di questo Friuli diletto, che ha sempre sì copiosa fioritura di donne leggiadre; artisti e letterati da Trieste, da Gorizia, da Udine; i congressisti convenuti a Cividale dalle tanti parti d'Europa; cultori dell'arte musicale; funzionari pubblici.... la folla propria delle grandi occasioni, spettacolo attraentissimo per sè stessi ed a sè....

Fu alle due circa che si cominciò a *fare porta*. Ed in breve, il vastissimo tempio fu popolato. Dall'alto dell'organo — era quello il posto destinato alla stampa, — si riconoscono moltissimi concittadini e talune fra le notabilità venute da fuori. Nei posti riservati alle autorità: il comm. Germonio, l'onorevole deputato comm. Morpurgo, il Vescovo di Portogruaro Mons. Isola, il Canonico decano di Cividale Mattiussi, il Canonico cividalese Costantini ed altri canonici pure di Cividale, il commissario distrettuale di Cividale dott. Scamoni, il tenente dei Reali Carabinieri. Poi, tra gli spettatori: il Senatore Pecile e signore; l'onorevole Deputato Girardini con la madre e la sorella; il cav. Francesco Braida; Mons. Dell'Oste parroco delle Grazie e don Ermenegildo Querini parroco del Carmine; Monsignor Martini venuto a predicare alle Grazie per la novena della Madonna; l'avvocato Comelli di Udine; l'avv. De Thinelli e il sig. Beltrame di Latisana; e da Udine: cav. uff. Kechler e figlie, l'avvocato Caratti, G. B. Tellini, ing. G. B. Rizzani e fratello Leonardo con le signore, prof. Fabio e dott. Oscarre Luzzatto con la madre e sorella, avv. cav. Antonini, cav. D'Adda, avv. cav. Platec, avv. cav. Masso, prof. cav. Fracassetti, cav. Braidotti, maestro Verza, pretore dott. Contin, dott. Tacito Zambelli, dott. Perusini, e una infinità d'altri; e da Gorizia deputato Verzegnassi, prof. Majonica, signora Luzzatto; e tanti, tantissimi, da ogni parte: dottor Bianchi, conti e contessine de Puppi, cav. Geminiano Cucovaz, prof. cav. Musoni con la signora, co. De Brandis, dott. co. di Montegnacco da Tarcento, dott. Monassi da Buja, ecc. ecc.

Ma ecco il suono di una campana interrompere la mia affrettata rivista.

Si chiudono le porte d'accesso.

Entrano gli esecutori e prendono posto nel Coro.

Ecco il maestro cav. Bossi — accolto da prolungato applauso fin dal suo apparire..

Ancora uno sguardo, giù, sul pubblico. Le due navate laterali del vasto tempio, ove si accedeva con biglietto da lire 1.50, sono le meno affollate; qualche sedia libera si nota anche nei primissimi posti. I secondi e terzi posti, invece, sono tutti occupati.

Ma incomincia l'esecuzione.. e qui cedo la parola ad un altro, ben più competente di me.

La «Resurrezione del Cristo» incomincia con un preludio orchestrale. Il soggetto di questo preludio è il tema gregoriano della sequenza *Victimae Paschali*, che viene svolto ripetutamente ed alternativamente dai diversi istrumenti dell'orchestra. Non si può descrivere l'impressione che la tonalità antica, la classica severità, la forma mistica e sovra tutto l'ottima esecuzione di questo pezzo, ha fatto nell'uditorio. Uno scoppio d'entusiastici applausi ha salutato la fine di questo preludio, che dovette venir ripetuto.

All'entrare delle voci nel primo coro, *Inni si sciolgano*, si potè subito avere un'idea della forza delle masse corali ed istrumentali e della valentia del loro direttore Maestro cav. Enrico Bossi.

Stupenda esecuzione, invero! Non una nota si perdette, in quel complicato intreccio di parti; non una delle meravigliose bellezze di questa composizione è stata fraintesa.

Piacque immensamente il secondo coro *Noi del Cristo*, forse una delle migliori parti della *Cantata*. Benchè assai ripetuto il tema del fugato, la valentissima interpretazione del Bossi ha saputo rendere variato e sempre interessante questo superbo coro. Difficilissimo com'è, pure è parso chiaro e fu generalmente compreso. Seguì il coro *Morte e vita* E' questo forse il pezzo che più si avvicina al gusto moderno. Il tema dominante svolto con leggiadri contrappunti, è alternato da un grazioso *parlato* e da un maestoso *corale*. Venne eseguito con grande colorito; riescì di una straordinaria efficacia il fortissimo delle voci nel finale alle parole *vive immortal* — tanto che se ne volle ed ottenne il *bis*.

Il «Coro parlante» *Ma tu per la via* è un pezzo che lascia riposare l'attenzione dell'uditore, già affaticata per l'audizione dei precedenti.

Nei due *a soli* che seguono, la signorina soprano era evidentemente in preda al panico che, com'è ben naturale, un pubblico così numeroso le deve aver prodotto; di guisa che tanto l'*Io del Cristo* quanto il *Sì, mio Signore è Cristo*, non poterono venire apprezzati convenientemente. Manco a dirlo però che oggi e domani le cose andranno meglio. E siamo al quartettino a voci sole *Sì, Cristo è vero*, un gioiello di stile palestriniano, di molto difficile e faticosa esecuzione, specialmente per la sua alta tessitura e per la mancanza degli intervalli necessari per prendere il respiro.

Chiude la *Cantata* un *Alleluia* e un gran coro sulle parole *Il risorto Signore*. Arte squisita e profonda fu senza dubbio quella che ispirò il Tomadini nello scrivere ed il Bossi nell'interpretare questa composizione. Lo stile solenne e maestoso alla maniera haendelliana, l'elegante polifonia dell'*Alleluja*, il corale *sommo re, sommo re* e l'insistente ripetersi del tema dominante sulle parole *il risorto Signore* donano a questo pezzo una grandiosità e imponenza tutta particolare.

Insomma l'esecuzione d'oggi si può dire non buona soltanto, ma ottima a dirittura. Anche le condizioni acustiche del Duomo si rivelarono eccellenti, in guisa che da qualsiasi posto di esso si afferrava ogni minimo particolare. Il sig. maestro Bossi si mostrò degno veramente della fama che l'ha preceduto e che noi conosciamo da un pezzo. Ha dimostrato cioè, coll'esecuzione di oggi, di essere uno dei pochissimi che sappiano ancora interpretare un'opera come la *Risurrezione del Cristo* che ora nessuno saprebbe più scrivere. *W*

UNA ECO DEL BANCHETTO.

Ci scrivono:

. . . .

Dopo i discorsi elevati e patriottici di Hortis e di Ovary (il deputato ungherese, il quale suscitò un uragano di applausi e una commozione generale) seguì una fuga delle autorità, memori forse del banchetto famoso alla *Torre di Londra* in Udine, anni fa. Questa fuga — è il vero nome — sospese vari discorsi, e tra questi forse uno del rappresentante del Comune di Udine. Così la capitale del Friuli mancò di portare il suo saluto a Cividale, l'antica e gloriosa Forogiulio; ma sul labbro di tutti gli Udinesi presenti balenava il saluto fraterno, il compiacimento perchè Cividale seppe, anche in questa occasione, farsi onore.

Il discorso serio e profondo di Tamassia, il quale, alla profonda erudizione storica seppe unire forma ed effetti oratori inspirati, fu il punto più saliente della seduta inaugurale, e fu favorevolmente accolto.

ALL'ESPOSIZIONE.

Confessiamo il vero: non abbiamo ancora visitato la mostra agricola-industriale. Lo faremo oggi.

—

Sappiamo che oggi stesso, alle ore 16.30, l'on. comm. Morpurgo, visiterà la mostra Agraria, del cui Comitato è Presidente onorario.

APPUNTI DI CRONACA.

Grandissimo smercio della Guida di Grion; esaurite — a quanto udimmo dire per la città — tutte le copie qui esistenti.

Grande affluenza di dotti al Museo e al Tempietto aperto ancor jeri tutto il giorno assai opportunemente.

I FUOCHI D'ARTIFICIO.

I fuochi nel vasto e magnifico piazzale del Collegio producevano un effetto indimenticabile, pittoresco quanto mai. Lumicini illuminavano il vasto ambiente, nel quale s'aggirava pel prato una folla di gente, di popolani, di belle signorine biancovestite che a qualche giovane congressista — e anche a qualche vecchio — fanno inneggiare a Cividale per le sue.... bellezze.

E poi, i fuochi che lanciavano nell'oscurità traccie radiose di luce multicolore.

Per la città, una quantità mai vista di gente. Un infinità di sacerdoti venuti a udire il capolavoro, del loro confratello, esempio mirabile di vasto sapere, mitezza, correttezza di costume. Affollatissimo il caffè S. Marco. Molti signori di Udine, di tutti i ceti, anche artigiani: una carovana di amici di Tarcento: e così di altri siti.

E questa folla non solo al caffè San Marco, ma ad ogni caffè e, fino alle 10 circa nel piazzale del Collegio. Affaroni fecero gli esercenti d'ogni genere.

Oltre i fuochi nel giardino del Collegio, magnifico il panorama dal ponte del Natisone, le cui rive erano illuminate da palloncini. Così, vagamente illuminata, la piazza del Duomo, avanti il palazzo degli uffici La via principale dal ponte alla piazza ove sorge la casa di P. Diacono, sempre affollatissima.

A PROPOSITO DEI FUOCHI

abbiamo udito un'altra campana: e cioè che sieno andati assai male, un grande fiasco. Ma ciò viene spiegato dal seguente telegramma:

Cividale, 5 settembre.

Spettacolo pirotecnico che per cause impreveduto non ebbe luogo ier sera nel parco del Collegio convitto verrà completamente eseguito questa sera martedì alle ore nove.

FRA LIBRI E GIORNALI.

Abbiamo altre volte accennato alla fioritura di lavori storici stampati in occasione delle feste millennarie che or si tengono a Cividale, con tanto onore della città sorella. Questi lavori si moltiplicano. Non più tardi di ieri il sacerdote Giansevero degli Uberti ci favoriva una copia della sua traduzione da Paolo Diacono *Dei fatti de' Longobardi*, edizione popolare che si vende al prezzo di lire 1.50.

Le *Pagine Friulane* pubblicano una vita di Paolo Diacono — o meglio, un panegirico in onor suo — scritto dal padre Basilio Asquini.

Un numero unico stampato a Cividale per l'occasione, contiene articoli del sacerdote don Luigi Zanutto, del canonico G. Tessitori, del sacerdote professor Giansevero degli Uberti e di altri.

Crediamo che oggi verrà distribuito il bel volume stampato a cura del Municipio Cividalese e del dott. Pier Sylverio Leicht *Statuta Vetera Civitatis Austriae*, a ricordanza del centenario: libro che, oltre gli statuti, contiene un dotto studio del dott. Leicht sugli *Ordinamenti statutari cividalesi*.

Un opuscolo dedicò il chiarissimo sacerdote cav. Valentino Baldissera in omaggio ai congressisti, intitolato: *Quae advenae festino Glemonae visenda.*

Il prof. Giuseppe Wettach fece omaggio al Congresse dei suoi studi su *Paolo Diacono*; il prof. F. Bulic, di un opuscoletto su *Stridone patria di San Girolamo*; il prof. A. Rovglio, di un opuscolo *sopra alcuni dati cronologici di storia longobardica*; il dott. Màrki Sandor, di un opuscolo in lingua ungherese: *A Longobàrdok Hazankban*. Di altri lavori faremo cenno in altro giorno.

Cronaca Provinciale.

Tricesimo.

Particolari sulla disgrazia accaduta in Arra, e altro.

Il padre del defunto Foschiani aveva messo nel barilozzo fatale calce viva (come abbiamo detto) e acido solforico e l'aveva rotolato lungo tempo per la corticella. Il figlio, ignaro di ciò, si mise a scotere il barilozzo per dritto. Fu allora che i vapori che erano rattenuti a mala pena, agitati così energicamente, scoppiarono col rombo d'un cannone. Le doghe furono scaraventate a grandissima distanza, e la testata di sopra non s'è ancora ritrovata; il liquido gasoso tinse perfino il tetto della casa.

Il povero ferito ne fu proprio sformato.

L'egregio dott. Zanuttini, — più per compiacere la famiglia che per la persuasione di giovare al ferito, — gli fece parecchie cuciture; ma ad un certo punto smise, dicendo alla sventurata giovine moglie, che non bisognava farlo patir tanto e che il resto si sarebbe fatto l'indomani. E l'indomani, si sa, era cadavere. Lascia la moglie incinta ed un bambino.

Ebbe uno splendido funerale ed il compianto di tutto il paese.

Era stato eletto consigliere comunale il luglio passato; ed al trasporto presero parte molti consiglieri, e la Giunta. A reggere il tappeto funebre notai il sindaco nob dott. V Orgnani, il comm. generale Terassona, il sig. G. Sbuelz e G. B. Tullio.

Noto poi che ieri Tricesimo pareva un mortorio, sia per il funerale del povero Foschiani, sia per quello della madre dell'impresario sig. F. Di, al quale pure fu grandissimo concorso di popolo con la banda del paese.

Pordenone.

4 settembre — **Questione d'una medaglia** — In seguito alla protesta dei suonatori bandisti di Pordenone, inserita nel N. 174 di cotesto riputatissimo giornale, il sottoscritto, considerato che la questione della medaglia d'oro, da essi vinta nel 1895 a Udine, riguarda ormai la città intera, che il Presidente della Filarmonica asserisce *che non è balenato nella mente ai preposti della Istituzione di vendere la medaglia*, sente l'obbligo di cittadino, oltre che di bandista, contrapporre a questa asserzione i fatti seguenti:

Da più di uno dei membri della Presidenza della Filarmonica fu affermato in luogo pubblico alla presenza di persone degne di fede, che detta medaglia non si consegnava al Municipio, perchè essa doveva contribuire a pagare il debito dalla Presidenza incontrato per acquistare gli istrumenti.

Se l'art. 7 dello Statuto della Società obbligava la Presidenza a consegnare al Municipio quanto alla stessa apparteneva, perchè, essendosi sciolta nel febbraio 1898, ha aspettato un anno e mezzo a fare il suo dovere?

La Presidenza non fece piuttosto questa consegna ora perchè i bandisti firmarono avanti a r. Notaio procura ad un avvocato per muovere lite al detentore della medaglia? (Atto Notarile 6 agosto 1899).

Perchè alla lettera del Sindaco di alcuni mesi fa, con cui domandava che fosse rimessa la medaglia al Municipio, non ha risposto la presidenza che il 25 agosto, dopo che si seppe della minaccia da parte dei bandisti anche di un procedimento penale?

Se la presidenza era da un anno che non si radunava, chi si è permesso di vendere giorni sono le uniformi, acquistate per la banda mediante una colletta fra i cittadini, il maggior numero dei quali non soci della Filarmonica? Non dovevasi quindi ritenere fondata la voce, manifestata, come dissi, da alcuni della presidenza, che anche la medaglia d'oro volevasi vendere?

Leopoldo Furlan
suonatore di Ottavino nella Banda di Pordenone.

Coltellate mortali.

4 settembre — *(B.)* — Mi giunse notizia che ier sera, in Castions di Zoppola, per futili motivi, certo Perosa Marco accoltellò un tale Borean Antonio sì gravemente, che ne morì.

Sul luogo furono ier sera i R. R. Carabinieri; oggi il Giudice istruttore. A domani maggiori particolari.

Il feritore si è costituito ai carabinieri.

Moruzzo.

La sagra di S. Luigi. — *3 settembre.* Con un straordinario concorso di popolo festante e giulivo, oggi ebbe luogo a Santa Margherita la tradizionale sagra di S. Luigi.

Dopo i vesperi, la processione del taumaturgo percorse le vie del paese, seguita da un numeroso stuolo di fedeli, e rallegrata dai concerti della banda di Nogaredo di Prato.

Alla sera, a cura speciale del villeggiante sig. Silvio Nodari, venne fatta una sfarzosa illuminazione a palloncini alla veneziana, e furono anche accesi dei razzi e fuochi d'artificio.

Insomma uno spettacolo attraente e completamente riuscito. *Uisul.*

Gonars.

Sulla sagra annuale. — *4 settembre.* — *(G.)* — Jeri ebbe luogo la sagra annuale con la solita festa da ballo. Il concorso fu inferiore agli altri anni e promette di essere ogni anno minore se non si penserà ad interessarsi un po' più di quest'unica festa, in cui a Gonars si dovrebbe avere un discreto concorso di gente.

Si concede la festa al primo speculatore che ne fa richiesta, lasciandolo arbitro di fare tutto quello che vuole: ecco la causa dell'infelice riuscita dello spettacolo.

Quest'anno, specialmente, anzichè migliorare il sistema, lo si peggiorò.

A proposito di certi malumori, sorti in paese, appunto per la festa da ballo, io m'interessai di sapere, come si procede in qualche comune, verso coloro che presentano domanda per aver il permesso di tenere una festa da ballo. Contemporaneamente all'istanza, presentano anche una lettera con cui si impegnano di fornire una buona orchestra, ed il Sindaco, cui interessa che la festa riesca decorosa, dà la preferenza a quelli che danno affidamento di fare le cose per bene.

Se ne imiti quindi l'esempio e tutto andrà per lo meglio.

Ringraziamento.

La famiglia Di fu Giuseppe profondamente commossa dalla imponente dimostrazione di stima ed affetto che conoscenti ed amici vollero tributare alla loro cara estinta, sente il dovere di ringraziare di cuore tutti coloro che in qualsiasi modo cercarono di rendere più solenni le ultime onoranze alla povera defunta, pregando di essere perdonata delle dimenticanze in cui involontariamente sarà incorsa.

Tricesimo 5 settembre 1899.

FUNERALIA.

Colloredo, 4 settembre 1899.

Oggi nella tarda età di anni 77 cessava di vivere

Lorenzone Giuseppe.

Vero lutto per l'intera popolazione. Da ben 40 anni copriva la carica di Consigliere ed Assessore Comunale. Fu saggio e scrupoloso amministratore dell'azienda pubblica, meritandosi la stima e l'approvazione di tutto il paese. Adorò la famiglia alla quale consacrò tutti i più santi affetti ai quali i figli degnamente corrisposero.

Commossi, tutti qui mandano l'estremo reverente addio, memori e addolorati della perdita di sì cara persona.

—

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di Colloredo, mercoledì 6 corrente, alle ore 8 ant.

Cronaca Cittadina.

Consiglio dell'associazione agraria Friulana

Nella seduta di sabato il Consiglio udì la commemorazione del defunto Marchese Fabio Mangilli letta dal Presidente, nella quale vengono enumerati i meriti del suo predecessore a pro del Sodalizio e dell' agricoltura friulana.

Aderendo al cortese invito del Comitato pel millenario di Paolo Diacono, d'intervenire a Cividale, stabilì una gita sociale da effettuarsi sabbato 9 corr. giorno in cui sarà tenuta una conferenza sulla fillossera dall' es'mio prof. Cavazza. — Vi sarà anche un banchetto al quale potranno prender parte i soci ed altre persone da un socio presentate col contributo antecipato di Lire 3.

Venne approvata la proposta della creazione di un posto di vice segretario, visto il bisogno di questo impiegato per l'enorme sviluppo preso nella gestione del Sodalizio, e per quello che andrà ancora a prendere; visto anche che lo stipendio non viene ad aggravare il bilancio dell' Associazione, in quanto esiste una somma per unajuto al segretario, o per il contributo di L. 1000 annue, deliberato a tal fine dal Comitato acquisti.

Venne accolta la proposta della nomina di due Commissioni, una coll'incarico di studiare la costituzione di una società cooperativa per la produzione di perfosfati e di altre materie indispensabili agli agricoltori, l'altra per rispondere al questionario circa al trasporto ferroviario, mandato dal senatore Lampertico alla nostra associazione.

Società Alpina Friulana.

Oggi ultimo giorno per l'adesione alle gite e al Convegno.

Reduci dal mare.

Ieri 4 corr., col treno delle 3 20 giunsero da Venezia, mandati per cura dal benemerito Comitato Protettore dell'Infanzia, ai bagni del Lido. Tutti sono in buonissime condizioni di salute, il che accerta che la cura fu loro benefica.

A mezzo del loro conduttore signor Giovanni Cornelio, mandano un ringraziamento cordiale a tutte le signore che compongono quel sodalizio, e così pure ringraziano il Capo stazione di qui e quello di Venezia che fece loro approntare, tanto nell' andata che nel ritorno, la carrozza salone.

Una quantità di gente

si reca anche oggi a Cividale per assistere alla seconda esecuzione dell'Oratorio, per visitare la mostra agricolo-industriale, per assistere alle altre festività che Cividale promette.

Anche la città nostra ne acquista un movimento maggiore. Numerosissimi i sacerdoti: se ne vedono in ogni carrozzone del tram che va alla ferrovia, ed a frotte anche a piedi.

Il tempo non potrebbe essere più favorevole.

I congressisti a Udine.

Una corrispondenza da Cividale ci avverte che domani i congressisti verranno forse a Udine. Finora la cosa non è certa. Si aspetta un telegramma da Cividale, che informi sul proposito in modo positivo. Ad ogni modo, la Giunta avrebbe tutto disposto per accoglierli degnamente.

La nostra banda musicale

fu molto applaudita, jeri, nel concerto ch' essa diede a Cividale. Dovette bissare l'ultimo numero del progamma: il bellissimo idillio di Elemberg: *Il molino della foresta nera.*

Corso delle monete.

Fiorini	224 25	Marchi	132 —
Napoleoni	21.40	Sterline	27.—

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 settembre a L. 107.50

Posta economica.

Al signor S. — Moggio Udinese. Ella scrisse *ab irato*; quindi non si meravigli se lo desidero rimanere estraneo alla questione. Non posso dare ospitalità al suo scritto, nè pubblicarlo come *comunicato* sotto la firma del gerente. *G.*

Voci dei privati.

Quando?

Si desidera sapere quando che il nostro Municipio penserà di far riattare quel tratto di ciottolato che trovasi vicino alla fontana di piazza V. E. essendo esso in completo disordine.

E dire che questa sconcezza trovasi proprio nel centro della città!

x.

COGOLO FRANCESCO
callista
Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio
e Via Grazzano N.o 91.

Memoriale dei privati.

Banca Cooperativa Udinese

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 31 agosto 1899.

XV° Esercizio.

Capitale versato { Azioni N. 8586			
Soci » 1671		L. 214,650.—	
Riserva	L. 90,741.28		
» per infortuni	» 1,522.47		
» oscillaz. valori	» 1,595.19	» 93,858.94	
		L. 308,508.94	

ATTIVO

Cassa	L.	25.136,40
Portafoglio	»	1,841,646 68
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	23,854.—
Conti Correnti garantiti	»	35,565.43
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	»	202,584.49
Debitori e Creditori Diversi	»	35,954.05
Banche e Ditte Corrispondenti	»	20,604.70
Cauzione Ipotecaria	»	30,000.—
Stabili e Mobili di proprietà della Banca	»	17,881.28
Effetti per l'incasso	»	3,471.01
Depositi a cauzione operazioni diverse . . . . L. 79,872.34 / Dep. a cau. imp. » 20,000.— / » liberi e vol. » 10,000.—	»	109,872.34
Imposte e tasse L. 9,284.76 / Interessi passivi » 41,463.40 / Spese di ord. am. » 12,712.12	»	63,460.28
	L.	2,410,030.67

PASSIVO

Capitale Sociale . . . L. 214,650.— / Fondo di riserva . . . » 90,741.28 / » per ev. infortuni » 1,522.47 / » Oscillazioni valori » 1,595.19	L.	308,508.94
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	1,835,261.57
Banche e Ditte Corrispondenti	»	63,100.—
Debitori e creditori diversi	»	120.95
Dividendi	»	661,7 3
Depositanti a cauzione operazioni diverse . L. 79,872.34 / Dep. a cau. imp. » 20,000.— / » lib. e vol. » 10,000.—	»	109,872.34
Utili netti 1898	»	—
Utili corrente esercizio e risconto 1899	»	86,519.74
	L.	2,410,030.67

Udine, 31 agosto 1899.

Il Presidente
G. B. Spezzotti

Sindaco
avv. Carlo Lupieri

Il Direttore
G. Bolzoni

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 35.50 cadauna.
Sconto effetti di commercio . . . 4 1|2 0|0.
Prestiti su cambiali a 2 firme, mesi 3 . 5 0|0.
» » 4 . 5 1|4 0|0.
» » 6 . 5 1|2 0|0.

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Riceve somme

in conto corrente con chèques al 3 1|2 0|0
in deposito a risparmio al Portatore 3 1|2 0|0
in deposito a piccolo risparmio al 4 0|0
} netto di ricchezza mobile

in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tasse di favore.

—

Incanto di beni. Nel giorno 7 ottobre 1899, ad istanza di Zanutto Giacomina avrà luogo l'incanto in un solo lotto della casa con bottega e forno in mappa di Udine città al n. 388 situata in via Francesco Mantica ai civici n. 15, 17, composta di piani tre, vani 5, col reddito imponibile di l. 210.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 1575.

— Nel giorno 3 novembre p. v. avanti il Tribunale di Pordenone avrà luogo contro Caterina Sedan di Pozzo l'incanto di terreni in mappa di San Giorgio alla Richinvelda sul dato dell'offerta di lire 120.

— Nel giorno 21 ottobre p. v. ad istanza di Disint Natale avrà luogo avanti il R. Tribunale civile di Udine l'incanto di beni, di proprietà Morandini e cons. in comune cens. di Montenars.

— Davanti il Tribunale, il giorno 3 ottobre p. v. avrà luogo l'incanto di beni contro Comelli Gio. Batta di Qualso, in comune di Nimis Zampitta e Qualso.

— Nell'esecuzione immobiliare promossa dalla civica Cassa di risparmio di Udine contro Missittini Giuseppe di Leonardo, di Colloredo di Montalbano avanti la sezione del Tribunale di Udine all'udienza del giorno 24 ottobre avrà luogo la vendita di beni nel comune censuario di Colloredo.

— Ad istanza di Piani Bernardino, Espero Luigi e cons. avanti il Tribunale di Udine il giorno 14 ottobre p. v. avrà luogo l'incanto per la vendita di beni di proprietà di Bordiga, in mappa di Ontagnano per il prezzo di lire 2635 20.

— Il dieci ottobre p. v. davanti il R. Tribunale di Udine si venderanno al miglior offerente, beni in mappa di Rodda, di proprietà di Bon Armando del Pulfero.

Deliberazioni di immobili. Il Tribunale di Udine deliberava gl' immobili posti nel comune di Ciseris, al sig. avv. cav. Luigi Perissutti di Tarcento per conto nome ed interesse del signor Martinelli Luigi fu Mattia di Stella di Ciseris, per il prezzo di it. lire 157.20. Il termine utile per l'aumento del sesto, scade col giorno 13 settembre.

— In seguito ad aumento di sesto fatto dal sig. Mich Antonio di Pordenone, all'udienza del Tribunale di Pordenone 13 ottobre p. v. in odio di Fedrigo Antonio, e B'ötz Angelica esecutati, e Falomo Mario terzo possessore seguirà il nuovo incanto di beni in mappa di Rorai grande.

Accettazione di eredità. Fabris Maria fu Francesco con atto 29 corrente accettò col beneficio dell' inventario l'eredità abbandonata dal marito Caneva Antonio morto a Sequals il 4 giugno 1899 senza testamento, e ciò nell'interesse proprio e dei minori figli Domenico e Carolina.

Autorizzazione Prefettizia. La R. Prefettura autorizzò la Congregazione di Carità di San Vito al Tagliamento ad accettare ad incremento del proprio patrimonio, dalla signora Lucrezia Gibetti Morasutti, la donazione di lire 500.

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta.

Udine, 5 settembre.

Ecco i prezzi praticati oggi sul nostro mercato:

Pesche: 10, 12, 13, 14, 15, 20, 25, 26, 30, 35, 40, 50.
Pere: 10, 11, 12, 15, 16, 25.
Pomi: 8, 9, 10, 11.
Susine: 17, 18, 19, 20.
Uva: 27, 30, 34.
Corniole: 14
Fichi: 15, 16, 18, 20.
Sarbole: 10

Notizie telegrafiche.

La convocazione dell' Alta Corte di Giustizia.

Nuove perquisizioni.

Parigi, 4. Il Presidente Loubet ha firmato il decreto che costituisce il Senato in Alta Corte di Giustizia e lo convoca il 18 settembre a Tours.

Furono perquisiti stamane i domicili di quattro persone, ritenute complicate nel complotto contro la repubblica e fra cui quello di Sabran Pontives.

La commedia di via Chabrol.

Parigi 4. Uno dei rinchiusi nella casa di Guérin in via Chabrol, lanciò pietre contro gli agenti.

Guérin comparve sul tetto dichiarando che l'atto violento del compagno era avvenuto senza il suo assentimento.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

L'Acqua di Uliveto guarisce gotta e renella. — Per me l'indicazione precisa è la diatesi urica. — Insuperabile come acqua da tavola.
Bologna 1893 Prof. AUGUSTO MURRI.
Per le richieste: **Terme di Uliveto — Pisa.**

D'affittarsi casa civile
in VIA RONCHI N. 25, con adiacenza.
Per trattative e particolari rivolgersi in via Prefettura N 9.

PREMIATA CARTOLERIA
E
FABBRICA REGISTRI
DITTA
ANGELO PERESSINI
UDINE
ESTESISSIMO ASSORTIMENTO
Carte per tappezzeria nazionali ed estere delle più rinomate fabbriche.
da centesimi 15 a Lire 25
il rotolo di 4 metri quadrati
DISEGNI DI TUTTA NOVITÀ
Merce recentissima
Prezzi che non temono concorrenza
Si spediscono Campioni a richiesta

CUCCHINI GREMESE & COMP.
Canapificio Udinese
A FORZA IDRAULICA ED A VAPORE
UDINE (Cussignacco)
Lavorazione in cordaggi di tutte le grossezze.
Spaghi in tutti i numeri — gregg — lucidati — e colorati — Articoli affini
SPECIALITÀ
corde di cotone per trasmissioni e corde metalliche.
Deposito dei proprii prodotti all'angolo delle vie Paolo Canciani Rialto.

La Ditta
G.mo MUZZATI MAGISTRIS e C.o
DI UDINE
avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di
UVA
che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO
sola confezione dei primi incroc cellulari
I.o Incr. del Giallo col bianco Giapp.
II. Incr. del Giallo col bianco Corea
I.o Incr: del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr del Giallo Indigeno col Giallo-Chinese (Poligiallo Sferico).
Il dott. conte Feruccio de Brandis gentilmente si presta a ricorere in Udine le commissioni.

Venezia - C. BARERA - Venezia
Mandolini - L. 14.50 - Mandolini
(GARANTITA PERFEZIONE)
Lavoro accuratissimo in legno scelto, eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia - Napoli.
Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre, Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche, Ocarine ecc.
ARMONICHE SPECIALI PERFETTISSIME
Berlinese 10 tasti doppia voce qualità extra L. 10.50
Viennese 10 tasti doppia voce mantice lunghiss L. 13.50.
Franche di porto in tutta Italia — Cataloghi gratis.

Avviso scolastico
SCUOLA DI RIPETIZIONE
Nel « Collegio Silvestri »
si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e Liceo e di Scuola Tecnica e Istituto Tecnico che non furono promossi nella sessione di luglio.
Le lezioni sono impartite da appositi professori.
Si accettano anche esterni. Retta mensile modicissima.

Il d.r P. BALLICO
SPECIALISTA
per le
malattie veneree e della pelle
già assistente nella R. Università di Padova
Allievo delle cliniche di Vienna e Parigi
dà consultazioni la domenica
dalle ore 8 alle 11.
(Sede Venezia)
Via Di Prampero N. 1 vicino il Duomo
UDINE.

Iperbiotina Malesci
(Vedi avviso in 4.a pagina)

Collegio Convitto Spessa
Castelfranco Veneto
sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditore agli studi.
RETTA ANNUA
R. Scuola Tecnica ed Elem.i Pub.e L. 330
Ginnasio privato » 490
Buon vitto — locale fornito di ampie sale e situato in luogo saluberrimo — vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile.
L'Istituto è aperto anche durante le vacanze e si tiene in esso un corso regolare di lezioni pei giovanetti che devono sostenere nella sessione d'ottobre gli esami di riparazione e di ammissione, o per quelli che intendono ripetere gl' insegnamenti avuti.
A richiesta si spediscono programmi.
Francesco Spessa Direttore Prop.

Malattie di gola, naso, orecchi
dott. OSCAR LUZZATTO
Udine, Via della Posta 15. Udine

FERRO - CHINA BISLERI
L'uso di questo liquore è ormai divenuto una necessità pei nervosi, gli anemici, deboli di stomaco.
Volete la Salute ???

Il Dottor ALESSANDRO GATTI, direttore dell' Ospizio Marino di Macerata, scrive: « Il FERRO-CHINA-BISLERI come tonico ricostituente « è di tal pregio da non temere assolutamente rivali ».
MILANO
4
ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. MILANO

Liquidazione
Chi desidera far acquisto di merci al massimo buon mercato, si diriga al Negozio
AUGUSTO VERZA
Udine, Via Mercatovecchio N. 5 e 7
In detto negozio si stanno ora liquidando tutti gli articoli di Moda - nastri - fiori - piume - stoffe per guarnizione, pizzi, cappelli di paglia, nonchè tutta la merceria e ricami; le yute, le sete, i cotoni.
Vi ha inoltre un bell' assortimento di ombrelli, ombrellini, ventagli, bastoni, oggetti per regali, istrumenti musicali e corde armoniche.

BISUTTI PIETRO - Via Poscolle 10 - UDINE
PORCELLANE
Servizi da Tavola e da Caffè
ARTICOLI CASALINGHI
Oggetti in Ferro stagnato e smaltato
LAMPADE d'ogni FORMA
SPECCHIERE
con Cornice Dorata
LISCE-MOLATE-DECORATE
LETTERE di VETRO
per Insegne e Vetrine
Mastice per Lastre
DEPOSITO LASTRE-TERRAGLIE-VETRERIE
BOTTIGLIE NERE-DAMIGIANE-TURACCIOLI
Barili di Vetro con Rubinetto
Bottiglioni
Macchine da imbottigliare
Spine per Botti
TUBI di Terra
Diamanti taglia-Lastre
Carta di Paglia
Fiaschi da Chianti
PERSIANE-TAPPETI-NETTAPIEDI di COCCO

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sedicenti contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

---

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLUZIONE
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. Moretti, via Torino 21, Milano — *Chiedere gli opuscoli.*

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE)

dell' Illustre Comm. Prof.

Vanzetti

Proprietà Carlo Tantini Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti, o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

DENTI BIANCHI E SANI

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileia N. 94,* — UDINE

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario, passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma.

Compartimenti: GENOVA PALERMO

Sedi: NAPOLI VENEZIA

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

Partenze Postali i 1 ed il 16 d'ogni mese. Servizi celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica. Flotta 110 piroscafi.

15 SETTEMBRE 1899 (Vapore celere Postale)

ORIONE

per Montevideo, Buenes Aires e Rosario Santa Fè

Prezzi ridotti

1 OTTOBRE 1899 (Vapore celere Postale)

SIRIO

per Montevideo, Buenes-Aires e Rosario Santa Fè

Prezzi ridotti

19 SETTEMBRE 1899 (Vapore celere Postale)

ARCHIMEDE

per New-York — Tonnellate 5000

Prezzi ridotti

15 OTTOBRE 1899 (Vapore celere Postale)

SEMPIONE

per New-York — Tonnellate 5000

Prezzi ridotti

Medico e medicine a bordo gratis — Pane e carne fresca per tutto il viaggio — Trattamento inappuntabile. — Comode istallazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe da Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia per Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri e schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Peretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti, quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere avviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domanda, chi non si senta in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggieri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0|0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

LIRE 2,50

Un Chilog. di CREOLINA De Clemente

disinfettante potentissimo

Questo liquido solubile all' acqua distrugge gli odori malsani — Impedisce lo sviluppo delle malattie infettive negli uomini — nelle bestie e nelle piantaggioni — Distrugge gl' insetti — Impedisce la caduta dei capelli — Distrugge la Peronospora nelle viti e gl' insetti che infettano i gelsi e gli alberi fruttiferi.

LA SALUTE - E LA RICCHEZZA

godranno tutti coloro che faranno uso di tale specialità.

Basta provarne una latta per usarla **per tutta la vita.**

Una latta da **Lire 2,50** può bastare per disinfettare una stanza per sei mesi - per due anni a pulire i denti e far crescere i capelli e ciò perchè poche goccie in un litro di acqua formano i vari liquidi che occorrono pei diversi usi.

GRATIS *l' opuscolo spiegativo.* Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

Riparto **Creolina**

MILANO — **2 Via Cairoli 2** — MILANO

Cercansi rappresentanti in tutti i **Comuni d'Italia.**

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE assortimento Ombrelli ed Ombrellini Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. Ombrellini di seta Scozzesi ultima novità da lire 5 a 25. Ombrellini cotone da lire 1, 150, 2 sino a lire 5. Deposito ombrelli seta, novità da Lire 3.50, 4.00 5.00 sino a lire 15.

GRANDE assortimento Ventagli, Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantite che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

Per inserzioni in terza e quarta pagina, conviene pagare il prezzo anticipato.

In tutte le Farmacie e Drogherie.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 giugno.

Partenze da Udine per

Venezia . . . . 2.— 4.15 **D.** 11.25 13.20 17.30 **D.** 20.23

Pontebba . . . 6.5 **D.** 7.58 10.35 **D.** 17.10 17.35

Trieste Cormons 3.45 8.— 15.42 17.25

Cividale 6.6 9.50 11.30 15.56 20.40

Portogruaro . . 7.51 13.10 17.25

S. Daniele . R.A. 8.— 11.20 14.50 18.—

Arrivi a Udine da

Venezia . **D.** 7.43 10.7 15.25 **D.** 17.— 21.45 23.40 2.45

Pontebba . . . . 9.— **D.** 11.5 17.6 19.40 **D.** 25.5

Trieste Cormons 1.35 11.10 12.55 20.—

Cividale . . . . . . 7.34 11.— 12.59 17.16 21.55

Portogruaro 9.45 15.46 20.35

S. Daniele . R.A. 8.32 S.T. 12.35
. R.A. 15.30 S.T. 19.35

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	Arrivi a Spilimb.	Partenze Da Spilimb.	Arrivi a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.5	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	Arrivi a Portogr.	Partenze Da Portogr.	Arrivi a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.40	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.5	13.50
O. 19.5	19.50	O. 20.45	21.35

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

Vi sono inoltre due treni: uno, **Udine-Pordenone,** con partenza da Udine alle 6.5; l'altro, **Pordenone-Udine,** con partenza da Pordenone alle 17.25.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco